

# 'Il primo giorno di inverno', nuovo disco di Officine Bukowski

**Autore** : Redazione

**Data** : 17 Novembre 2018

## Disponibile dal 18 novembre

*Riceviamo e pubblichiamo.*

Esce il 18 novembre *'Il primo giorno di inverno'*, nuovo disco di [Officine Bukowski](#), per Alka Record Label.

Sembra la fine ed è un inizio. Sembra che tutto si accartocci su di sé in grumo di rabbia invece si prepara al riparo del freddo. Sembra l'inizio del gelo e lo è. Allo stesso tempo è la notte più lunga che già ha in sé lo scivolare verso la luce attraverso i mesi più cupi.

Il primo giorno d'inverno, il solstizio, il giro di boa, dove rabbia e sofferenza vengono nominate e diventano forza creativa, che si fa urlo, che strappa al *grunge* dei versi e all'*hard rock* le atmosfere 90s, che nell'ossessione energetica del metal trova struttura; un attimo e quasi si va a fondo, tra allucinazioni e *déjà-vu* che riportano alle atmosfere della Bristol del *trip hop*, ma poi si risale spinti dalle correnti blues, verso l'*electro-rock* dei Placebo e le liriche italianissime alla Litfiba.

*'Il primo giorno di inverno'* è un viaggio di andata e ritorno dentro amore, rabbia e ancora amore, dieci canzoni istintive e sincere, tanta quanta è la dose di verità che si può sopportare, prima di ritrovarsi sul palco a farne canzone. Sembra la fine, invece, è un inizio, anzi, un esordio. Quello delle Officine Bukowski, dove le parole e la voce sono di Debora Chiera, le sei corde di Paolo De Feudis, chitarre, e le quattro di Carlo M. Fabbrini, basso. La sezione ritmica è Walter Viola, fondatore del gruppo e già batterista de Il vuoto elettrico, una delle realtà dell'indie lombardo dove il *post-rock* esonda nel *noise*.

Spiega la band:

Officine è il rigore e la disciplina di una bottega d'artigiano fucina di creazione dove la fredda sostanza del materiale viene plasmata dalla forza e dall'ingegno dell'essere umano che forgia da sé il proprio futuro.

E poi c'è Bukowski, vecchio fabbro sporcaccione che nelle sue pagine ci trascina tra l'incudine e il martello: un genio, un artista della parola che ha ordito trame fittissime in grado di legare sacro e profano, un campione della vita vissuta che ha sperimentato fama e fame.

Ciascuno di noi è, nel suo intimo, un Charles Bukowski che talvolta volge lo sguardo al bello sconfinato del mondo, per goderne centellinando ogni istante d'immenso, mentre altre volte si perde nelle proprie oscure perversioni che, salvo false ipocrisie, sono di ognuno il sale della vita.

'Il primo giorno di inverno' è prodotto da We are Next3 già al lavoro con X-Factor, Casino Royale, Delta V, Ustmamo e Dolce Nera: Roberto Vernetti alla supervisione artistica Michele Clivati produzione e mixing, Matteo Lo Valvo al *mastering*.

Un album che alle diverse influenze dei suoi componenti affianca collaborazioni di grande spessore, a partire proprio da Vernetti, volto noto al grande pubblico per la partecipazione a X-Factor nel 2009 come *vocal coach* di Claudia Mori e nel 2015 come *producer* per Skin, voce degli Skunk Anansie, a cui si aggiungono due *special guest*: Gian Maria Accusani, voce e chitarra di Sick Tamburo e Prozac+ e Paolo Saporiti voce dei Todo Modo.

Una cerchia di persone raccolte attorno a un progetto che a tratti pare suonare come le 4:48 del mattino, quando il giorno sembra non arrivare mai, un minuto dopo l'alba arriva e ancora prima di vederla la si ascolta, registrata in presa diretta nella Taverna Studio dei fratelli Marco ed Ettore Giuradei, nomi noti nel panorama indie, Giuradei, DUNK.

Un'altra voce dell'indie lombardo come Paolo Topa lascia per un attimo il microfono de Il vuoto elettrico e ispira Debora Chiera nella scrittura delle *title track*, vero e proprio inno alla resilienza:

a testa alta puoi resistere all'urto / cio? che ti uccide ti libera / dal tuo sorriso un mondo migliore  
sara?.

Spiegano i quattro Bukowski:

Un album che ha radici solide nel disincanto e nel cinismo tipici di una certa maturità di vita ma che non nasconde la voglia di sognare e di continuare a cercare la felicità, i cui toni tenui fanno da sfondo al quadro duro e oscuro, dipinto dalla voce.

Il primo giorno d'inverno porta con sé un messaggio fondamentalmente positivo, una fune che giunge sul fondo di un pozzo buio per offrire una via d'uscita a chi è rimasto intrappolato, ma senza proporre false speranze o semplici soluzioni: la fatica sarà risalirla, quella fune.

C'è chi ci riesce ad uscire dalle '*Sabbie Mobili*'

sai, ho deciso di lottare per non soffrire più, canta Debora. Chi si è fottuto come Renée, un uomo che è come un leone in gabbia / senza via d'uscita.

Chi sceglie di perdersi e ritrovarsi come '*Zingara*', che chiude il disco, mentre all'inizio dell'album un'intro di pensieri sconnessi nel dormiveglia lascia spazio a lei: una canzone in cui la voce delle Officine Bukowski incontra Paolo Saporiti, che aggiunge una profondità roca a '*Chi era Viola*', dove il testo ritrova nel buio l'amore più puro, quello di una figlia verso la madre, faro nel mare in burrasca di una vita. Un faro che a volte, può essere anche una canzone.

Officine Bukowski

Debora Chiera - voce

Walter Viola - batteria e percussioni

Paolo De Feudis - chitarre

Carlo M. Fabbrini - basso

Credits album

Registrato in presa diretta presso la Taverna Studio dei fratelli Marco ed Ettore Giuradei (DUNK) in Franciacorta; *mixato*, prodotto e masterizzato da We are Next3 Michele Clivati, Roberto Verneti e Matteo Lo Valvo presso lo studio NEXT3 di Curno (BG).

Testi e armonizzazioni Debora Chiera. Il testo de *'Il primo giorno d'inverno'* nasce da un'ispirazione di Paolo Topa - Il vuoto elettrico -, scritto con Matteo "Matt" LOQL.

#### Ospiti

Paolo Saporiti, cantante dei Todo Modo, voce e mandolino - 'Anime, voce' - 'Chi era Viola';

Gian Maria Accusani, chitarrista, voce e produttore Prozac+, Sick Tamburo, chitarra - '*Renée*'

Marco "Element" Preziosa, *rap* - '*Zingara*'

Paoletta "Mamy Nox" Nocerino cori, armonizzazioni

Roberto "Luso" Lusardi synth

Logo: Maurizio Di Vincenzo, fumettista di Dylan Dog e Magico Vento, Sergio Bonelli Editore Progetto

grafico: Paolo Altibrandi, Lupo Alberto, curatore di Tutto Paziienza e Dylan Dog Color Fest n.18.

*Booking e management:* La Petecuta Media Music, affiliata Century Media Records.